

UN CARNEVALE DA FAVOLA di pagina 20



LE SEDUCENTI MASCHERE DI
CARNEVALE INTERPRETATE
DAL PUNTO IN ARIA
CON LE TECNICHE
DEI PUNTI: FISSO, GRECO“CIARO”
E “GRECO-RETIN”

★ STELLA 2 ★

Spiegazioni e schemi per realizzare i lavori pubblicati
su Ricamo Italiano n°17 pagina 20

Un aiuto in più

Per le lettrici che avessero difficoltà possono chiamare
in redazione ai numeri:

030/9771138 oppure **030/9719319**

Vi daremo le soluzioni volta per volta personalizzata;
oppure inviando una mail dal nostro sito:

www.ricamoitalianonline.it

Merletto ad ago

LIBERATE LA VOSTRA FANTASIA REALIZZANDO UN DECORO PER REALIZZARE UNA MASCHERA PERSONALIZZATA. VI DIAMO ALCUNI ELEMENTI BASE PER INIZIARE A CREARE UN LAVORO COMPLETAMENTE VOSTRO. LE MASCHERE ESEGUITE DALLA MAESTRA CRISTINA BRUNELLO SONO STRUTTURATE SULLE TECNICHE DEL MERLETTO AD AGO. INIZIAMO IN QUESTE PAGINE A CONSIGLIARVI ALCUNI SEGRETI

Per iniziare

Punto in aria

Il "punto in aria" è così denominato per la caratteristica di essere lavorato solamente con ago e filo, senza alcun supporto.

Tecnica di lavorazione

La fase di preparazione inizia dal disegno, sotto il quale si applicano 3 o 4 fogli di carta resistente e una tela. Seguendo la linea del disegno si esegue una cucitura a macchina (una volta a mano). Il lavoro vero e proprio inizia con la cosiddetta "guipure" riempiendo cioè i motivi con i punti che in questa fase si lavorano in verticale, a punto festone attorcigliato,

Occorrente

Tombolo di Cantù N° 40 per "Guipure"
Lettera N° 10 per rilievo
Trifoglio orli a giorno N° 100 per rilievo e punto Burano
Aghi N° 8 Per "Guipure"
Aghi N° 10 (per rilievo e punto Burano)
Filati vari Molto sottili di cotone DMC nero. Per il drago utilizzare colori a piacere

detto nel dialetto di Burano "sacola" cioè asola. Alcuni di questi punti sono: "sacola fisso", "sacolaciario", "greco", "greco da due", "greco redin", ecc.
Sacola fisso: si tende il filo dall'alto al basso della cucitura iniziale, si fissa con un nodo e si procede entrando con l'ago nella cucitura e passando sotto il filo teso; il passaggio va ripetuto per l'intera riga (per tutta la lunghezza del filo teso). Vedi punto 1
 Nelle righe successive si tende ancora il filo dall'alto al basso e si lavora il "sacola" entrando negli spazi tra i punti lavorati nella riga precedente facendo attenzione nel passare sempre sotto il filo teso.

Sacola ciaro:

si lavora come il "sacola fisso" lasciando un piccolo spazio tra un punto e l'altro. Vedi punto 2

Greco: si lavora un punto di "sacola fisso" e uno di "sacola ciaro", cioè nella stessa prima riga si lavorano due punti ravvicinati e si lascia uno spazio.

Nella seconda riga e seguenti si lavorano i due punti (uno "fisso" e uno "ciaro") negli spazi vuoti a scacchiera.

Vedi punto 3

Greco da due:

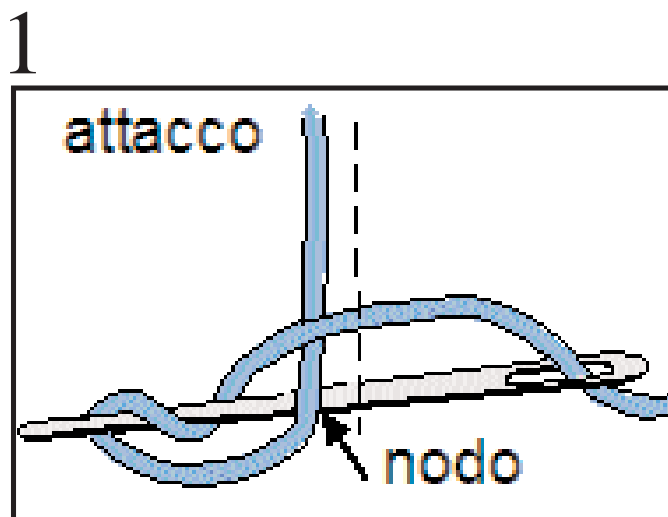
si lavora come il "greco", solo con due punti "fissi" e uno "ciaro" (in modo da ottenere tre punti a scacchiera).

Vedi punto 4

Greco Redin:

si lavora una riga di "greco" e una di "rete" alternate.

Vedi punto 5, nella foto 5



Passaggi successivi

Rete o**“punto Burano”**

si tende il filo come nella “guipure”, si lavora il punto “sacolà” entrando solo nella cucitura, poi si passa l'ago per 2 volte sotto il filo teso.

Vedi punto 6 nella foto n°4, oppure nel disegno 2, 3

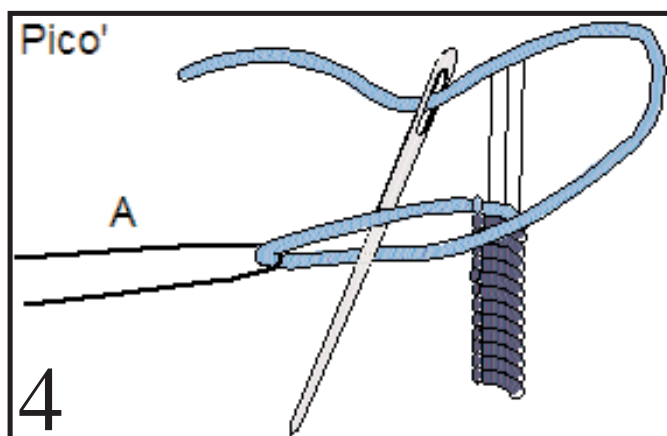
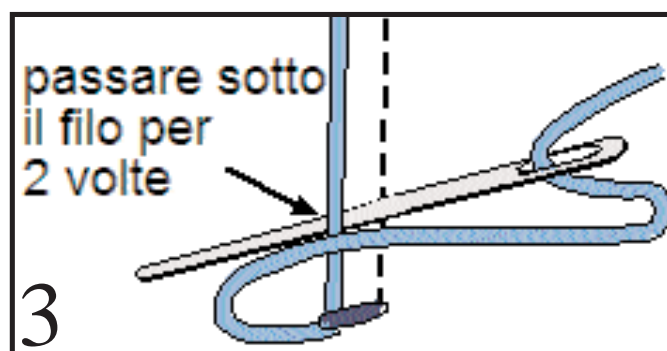
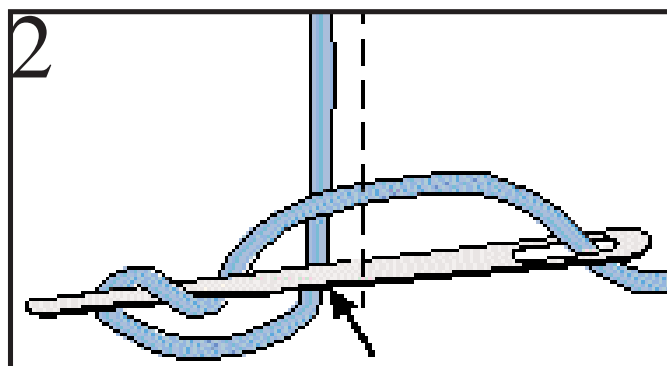
Sbari o “punto Venezia”

sono le barrette che uniscono i vari motivi lavorati a “guipure”, Si lanciano 3 fili e si coprono a punto festone semplice chiamato a Burano “punto K”; a metà della barretta si lavora un “picò” o pippolino.

Vedi punto 7 nella foto 2

Picò

sono due o tre nodi sovrapposti che si formano nella gugliata che si sta lavorando, con l'aiuto di un filo ausiliario (nell'esempio il filo A). Vedi punto 8 nella foto 2 e nel disegno 4 come fare il punto.

**Rilievo:**

si contorna il perimetro dei motivi fissando un filo grosso con un filo sottilissimo. Poi si ripassa solo il perimetro del lavoro con un altro filo grosso fissandolo con un “punto K”; ogni 4-5 punti si lavora un “picò”.

A lavoro finito si taglia la cucitura iniziale per staccare il merletto dalla carta. Come operazione finale con una pinzetta si tolgono i fili superflui che rimangono attaccati al rovescio del merletto.

Pizzo a punto Venezia: passaggi base



Qualunque sia il soggetto (questo è uno dei due più larghi della base) si riporta il disegno su carta e s'imbastiscono i contorni.



Nelle foto 2,3 e 4, Vengono mostrati i punti sopra citati nella tecnica di lavorazione, per realizzare le maschere.

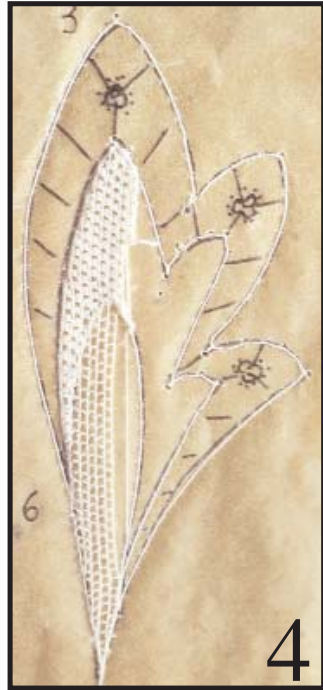
Partendo dalla foto 2:

il dettaglio delle barrette incrociate; al centro, punto festone o kappa serrato con, a lato, barrette con archetti e pipiolini;

Nella foto 4 punto tulle e festone.



Per contornare si ricama a punto festone o kappa arricchito con i pico' o pipiolini, che tornano sugli archetti negli incroci delle barrette a tre fili.



ugual spazio e lavorare altri 3 punti. Nella riga di ritorno lavorare 3 punti nell'asola e lasciare lo spazio sotto i 3 punti della riga precedente.

Per i motivi quadrati: lanciare i fili perpendicolari, annodarli al centro e tendere agli angoli i 4 fili di base; lavorare a punto festone serrato aumentando a ogni riga un punto per lato.

Il punto festone serrato lavorato in righe di andata e

ritorno dà un fondo compatto e uniforme. Si può anche

condurre un filo teso di sostegno, in questo caso, arrivati alla fine della riga tornare al punto di

partenza con un filo teso, lavorare il punto festone sempre nella stessa

direzione incorporando il filo nel punto. Punti particolari si possono

realizzare eseguendo due punti nell'asola della riga precedente, poi un punto trasversale nell'asola

appena formata, serrando contro i due punti.

Oppure si possono alternare una riga con 2 punti serrati e una riga di un solo punto sull'asola

della riga precedente. Il punto tulle (tipico del pizzo di Burano) è

realizzato formando una prima riga di punti festone a distanze molto regolari col filo tra i

punti tenuto teso; tornare quindi passando il filo dal davanti al dietro su ciascuna asola, in altre parole non si torna col

filo teso come indicato sopra, ma intrecciandolo una sola volta in ogni asola. Lavorare la riga successiva prendendo i

due fili.

Pizzo a punto Venezia

Le maschere sono formate da diversi petali o riccioli che vanno lavorati separatamente.

Si esegue dapprima il lavoro preparatorio, cioè si riporta il disegno su carta e esegue un'imbastitura che ne segue i contorni. Uno dei riccioli

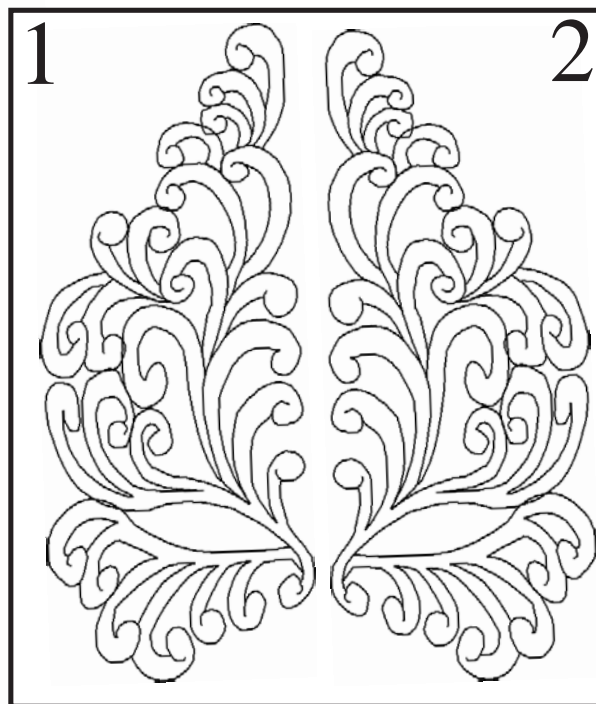
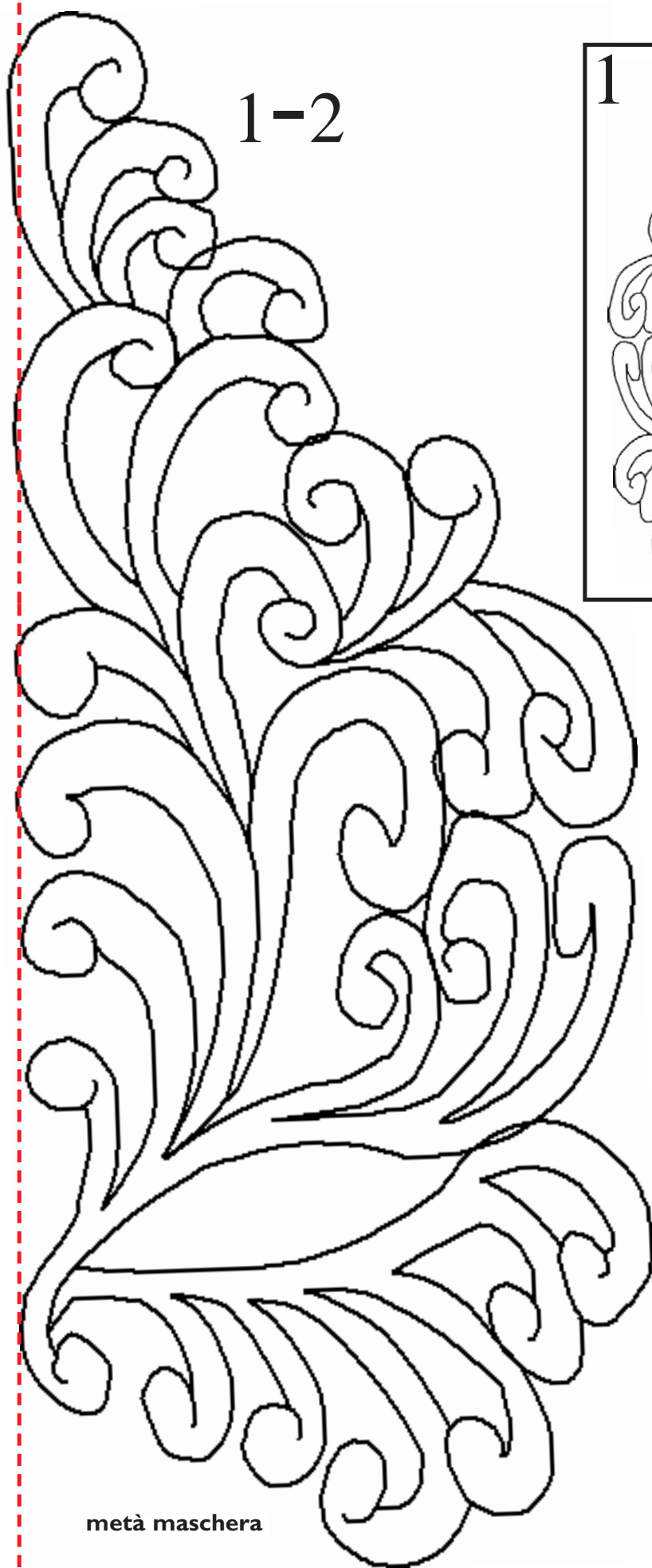
è eseguito con punto festone rado, che forma à jour:

è eseguito lanciando un filo di base ancorato all'imbastitura su cui tornare a punto festone lasciando un piccolo spazio regolare tra un punto e l'altro. Alla fine di ogni riga tornare al punto di

partenza tendendo un filo e incorporare il filo nel punto festone eseguito

nell'archetto della riga precedente.

Punto kappa o festone può formare quadretti pieni e vuoti: sul filo di base lavorare 3 punti k serrati, lasciare un



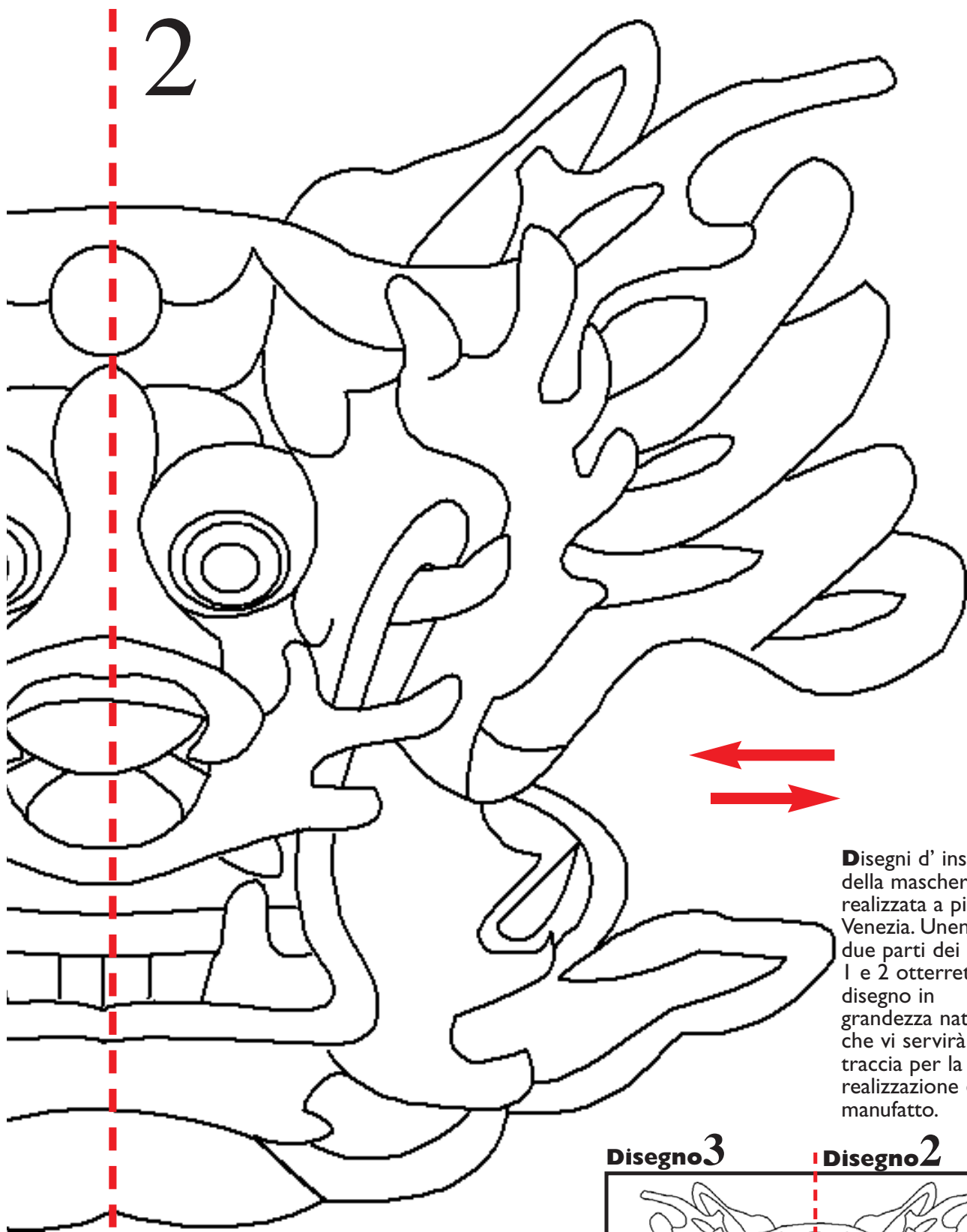
Disegno d'insieme della maschera realizzata a pizzo Venezia. Unendo le due parti del disegno 1 e 2 otterrete il disegno in grandezza naturale che vi servirà come traccia per la realizzazione del manufatto.

Maschera 1

A sinistra l'interpretazione del disegno per realizzare metà della maschera nera. Ribaltando il disegno potrete comporre l'altra metà utilizzando la tecnica precedentemente illustrata del pizzo Burano. Ogni singolo modulo dovrà essere realizzato singolarmente e assemblato alla fine del lavoro

metà maschera

2

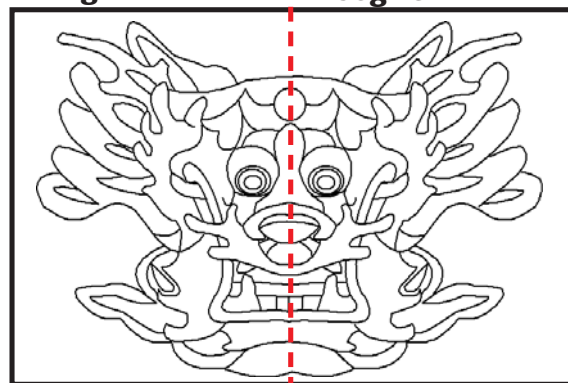


6

Disegni d'insieme della maschera realizzata a pizzo Venezia. Unendo le due parti dei disegni 1 e 2 otterrete il disegno in grandezza naturale che vi servirà come traccia per la realizzazione del manufatto.

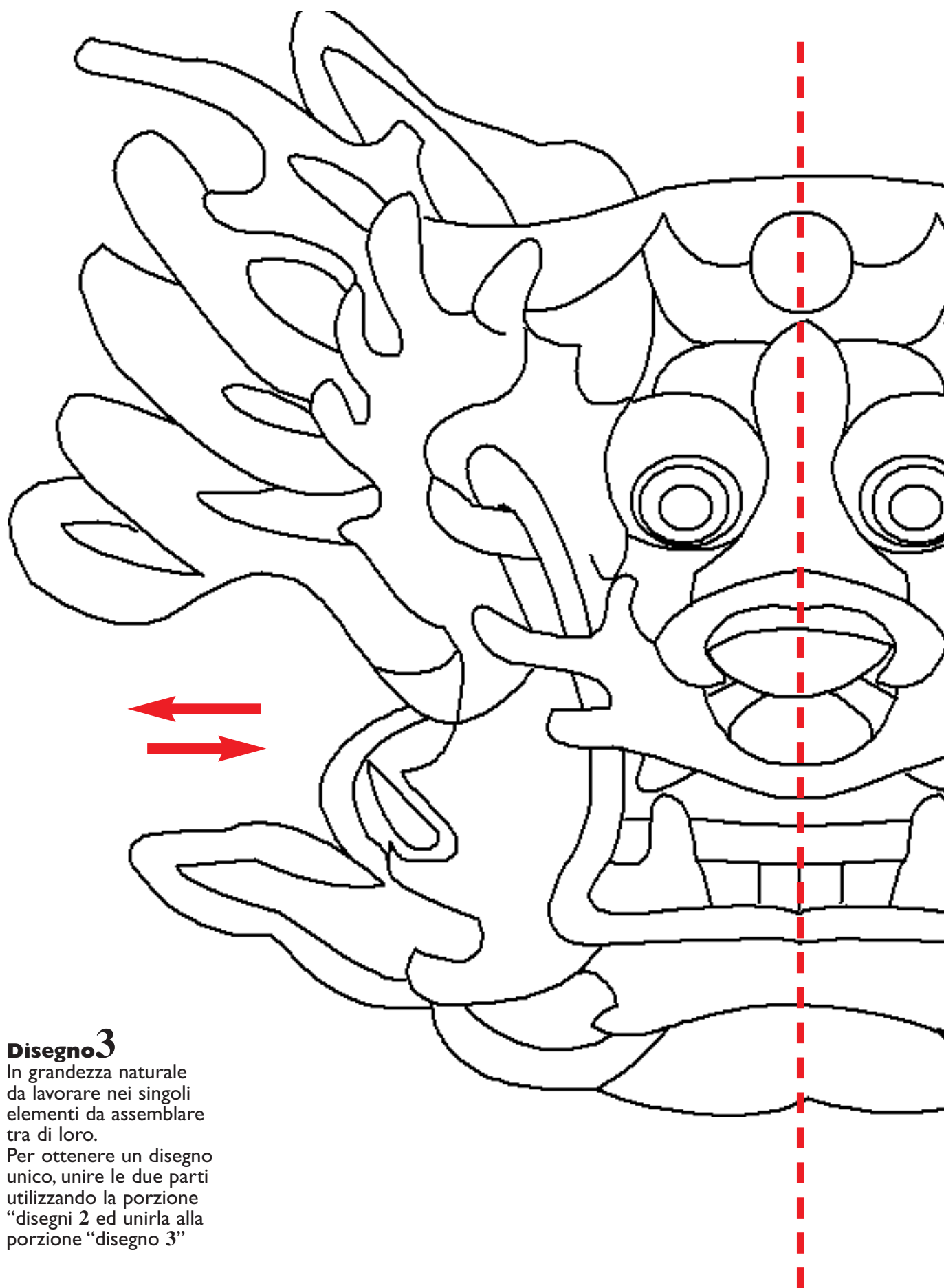
Disegno 3

Disegno 2



Maschera 2

La maschera del drago a dimensioni reali da unire lungo il tratteggio con l'altra metà del disegno 3.



7

Disegno 3

In grandezza naturale da lavorare nei singoli elementi da assemblare tra di loro.

Per ottenere un disegno unico, unire le due parti utilizzando la porzione "disegni 2 ed unirla alla porzione "disegno 3"



Pronto ricamo

CASA EDITRICE EDIZIONI DESSEIN S.R.L.
PUBBLICAZIONE MENSILE

DIRETTORE RESPONSABILE
ELIO MICHELOTTI

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25020 DELLO BRESCIA
VIA DON GUINDANI 47/D
TELEFONO E FAX : 030 97.19.319
E-mail: info@edizionidessein.it



PER LE LETTRICI,
CHE HANNO DIFFICOLTA'

TELEFONARE
030 97.19.319
030 97.71.138
info@edizionidessein.it